

Nuova farmacia a Tursi: la conferma di Panevino porterà al referendum comunale?

domenica 02 dicembre 2012

Nuova farmacia a Tursi: la conferma a Panevino porterà al referendum comunale?

Una raccolta di firme per la istituzione della seconda farmacia nell'abitato di Tursi, movimentata la scena politica tursitana, affetta da una sorta torpore dialettico, non certo addebitabile alla maggioranza consiliare scaturita da un'unica lista nella competizione elettorale.

À

Ci ha pensato un comitato di cittadini a rianimare l'opposizione esterna di centro-sinistra, riportando all'attenzione del Consiglio comunale la istituzione della nuova farmacia. La vicenda interessa molto l'opinione pubblica trasversalmente e rischia di avere effetti imprevedibili. A oggi sembra che il decreto del Governo sia bloccato e pertanto della seconda farmacia cittadina se ne potrà riparlare ancora, o ritornando nell'assemblea consiliare, come chiedono i seicento cittadini firmatari, oppure attraverso un referendum comunale, per il quale un gruppo di promotori si è già attrezzato.

À

In sostanza, il decreto del Governo Monti aveva mutato recentemente il rapporto con la popolazione locale in senso più estensivo, di fatto allargando le condizioni per cui anche nelle piccole realtà come Tursi (che pure l'aveva oltre mezzo secolo fa) venisse obbligatoriamente istituita un'altra farmacia. Il consiglio comunale, dopo vicende alterne, evidenziando fratture forti anche tra gli stessi assessori e ribaltando la decisione del 24 aprile della Giunta, ha deliberato il 25 settembre scorso (10 a favore 5 contrati) di ubicarla nella frazione di Panevino, distante 15 km dall'abitato di Tursi e cinque da Policoro.

À

Il giovane portavoce del comitato, Antonio Di Matteo, è soddisfatto del risultato raggiunto: "Abbiamo raccolto 601 firme di elettori in soli 13 giorni, ne bastavano la metà per sottoporre la proposta all'organo elettivo competente, che deve pronunciarsi entro i novanta giorni. Chiediamo di rettificare la delibera e riportare la nuova farmacia nell'abitato, nella parte nord della centralissima via Roma, al servizio dei popolati rioni Europa e Costa. La battaglia continua". Intanto, la delicata questione ha prodotto effetti sullo stesso Di Matteo, che si è dimesso nei giorni scorsi da ogni incarico dal MPA, "partito inadeguato" nel quale ha militato di recente.

À

Sul piano politico e giuridico, il sindaco Giuseppe Labriola, ha subito fatto sapere: "Porterò in

discussione l'argomento nei tempi previsti, superando le questioni interpretative statutarie, e per opportunità (essendo cugino di Enrica Imma Camardo, titolare della nota farmacia, ndr), come "già" accaduto, mi asterrò dalla seduta."